

IOANNES IVSTINIAN. PATER ET FRANCISCVS FILIVS SENATORES I OPTIMI I FACVNDIA ET DIGNITATE EQVESTRI INSIGNES HIC CLAVDVNTVR I MCCCCLXXIX

La Sagrestia di questa Chiesa aveva di singolare il suolo di smalto azzurro e bianco vermicolato a quadretti, ed in ogni quadretto vedevasi un aquila turchina con un breve in lettere di forma francese che diceva IVSTINIANI, essendo stato fatto a spese di GIOVANNI padre e FRANCESCO figlio GIUSTINIANI patrizii, il sepolcro dei quali stava nella stessa Sagrestia appie dell'altare del Crocifisso colla presente Inscrizione, la quale io traggio dal Sansovino, dal Palfero, dal Rossi ec. Il Palfero ommise la parola FACVNDIA. Vedi anche il num. 22. di queste Inscrizioni.

GIOVANNI fu figliuolo di Marco q. Giovanni (altri dicono q. Orsato) GIUSTINIANI da s. Giovanni in Bragora. Del 1414 aveva sposata Lucia Moresini di Giovanni. Essendo venuto a Venezia nel 1424 il re di Dacia, che voleva andar a visitare il santo Sepolcro, fu armata una galea grossa, padrone della quale fu fatto il nostro Giovanni, ch' ebbe da quel re il titolo di cavaliere. Fu uno dei dodici gentiluomini scelti del 1433 ad accompagnare per gli Stati della Repubblica l'imperatore Sigismondo, che recavasi al Concilio di Basilea (Sanuto R. I. T. XXII. p. 975, 1035). Trovavasi nel 1443 provveditore al Magistrato dell' Acque, e fu particolarmente con altri xiv Savii incaricato a provvedere circa i danni cagionati da una straordinaria escrescenza d' acque avvenuta nel 10 novembre di quell' anno (Agostini Scritt. Ven.

T. I. 262). Mori, secondo le Genealogie del Barbaro, nel 1450.

FRANCESCO suo figliuolo ebbe due mogli; la prima nel 1448 figliuola di Francesco Contarini; la seconda nel 1464, ed era Paola Malipiero f. di Antonio. Ebbe anch'esso il titolo di cavaliere = Del 1465 essendo stati eletti due Oratori alle nozze del duca don Alfonso II d' Aragona figliuolo del re Ferdinando I. di Napoli con Ippolita figliuola di Francesco I. Sforza duca di Milano, si scelse Francesco Giustiniani, e Giovanni Emo, e fu mandata a donare alla sposa una pezza di panno d' oro; ed essi andarono con 25 cavalli (Sanuto p. 1182, e Litta Famiglia Sforza). Fu podestà e Capitano di Feltre nel 1466 (Dal Corno, Memorie, p. 147). Uno de' quattro Oratori nel 1469 m. v. (1470) per accompagnare ed onorare Federico III imperatore che per la seconda volta passava per gli Stati della Repubblica. Uno de' due oratori eletti nel giugno di questo anno 1470 alle nozze del Duca Galeazzo Maria Sforza di Milano con Madonna Buona figliuola del Duca di Savoia. L' altro oratore era Pietro da Molino il dottore, e recaron seco vestiti di velluto cremesino, e capucci di velluto e altri presenti da donare alla sposa (Sanuto p. 1188). Resse Vicenza come capitano nel 1471-72, (1) e due anni appresso cioè del 1474 trovavasi ambasciatore appo Mattia Re di Ungheria collegato co' Veneti contra' Turchi. (Sabellico. II. 787). Mori del 1480 (Barbaro. Genealogie).

Due dello stesso nome e cognome qui meritano ricordanza benchè di diversa linea da quella onde sono i due sepolti.

Francesco Giustiniano cavaliere figliuolo di Antonio dottore e cavaliere q. Paolo da san Pantaleone, nato in Venezia del 1507, sin dal 1537-58 col titolo di nobile fu inviato dalla

1797). In due luoghi del Codice sono rammentati i nomi di que' quattro amici, cioè alle parole del testo: Veniunt ad me de more amici illi quatuor; e dopo due pagine all' altre parole: Ita tamen ut primus (Leonardus Dandolo) literas nullas sciât, nota tibi loquor; secundus (Thomas Talentus) paucas; tertius (Zacharias Contareno) non multas; quartus (Magr. Guido de regio) vero non paucas fateor sed perplexas adeo tamque incompositas et, ut ait Cicero, tanta levitate et jactatione ut fortasse melius fuerit nullas nosce.

- (1) In un codice miscell. segnato num. cx. classe xi, fralli Marciani avvi un opuscolo scritto in membrana, di facciate 22, contenente poesie latine in laude del nostro Francesco Giustiniano patrizio veneto ordinis equestris Vicentino benemerito praetori. Non avvi epoca, ma il carattere è del secolo xv, e gli autori delle poesie sono: Iulianus Rivanelles Veronensis = Iacobus Antonius Albinus = Antonius de Colzare = Bartholomeus Piarinus iuriscôn. Vicen. = Laurentius Lippius tuscus. Alcune di queste poesie sono per un figliuolino nato al Giustiniano, cioè ad Franciscum infantulum vagientem nuper in lucem editum splendidissimi equitis Francisci Iustiniani praef. Vic.